

# LA TOSCANA VOLA

## IL FUTURO DELLE INFRASTRUTTURE

# Aeroporti, la fusione ora decolla Pisa e Firenze presto un unico polo

*Doppio ok di Sat e Adf alle nozze del Galilei e del Vespucci*

**David Bruschi**  
PISA

**DECOLLA** il progetto di fusione fra Pisa e Firenze. Che si realizzerà a febbraio, ma intanto incassa il doppio via libera dei consigli di amministrazione di Sat e Adf. Un buon punto a favore di Roberto Naldi, presidente di Corporacion America Italia, il nuovo 'padrone' argentino degli scali toscani. La sua vittoria non è solo tecnica, ma anche politica: nel giorno in cui i due aeroporti del Granducato appendono le pubblicazioni di matrimonio, si stemperano le resistenze degli enti pubblici pisani, finora irriducibili nel dire «no». La svolta è evidente: Comune e Provincia, Camera di Commercio e Fondazione si astengono. Significa che da qui al 9 e 10 febbraio, quando si svolgeranno le assemblee straordinarie dei soci di Adf e Sat, per gli argentini non sarà difficile raggiungere la soglia dei due terzi necessaria a celebrare le nozze. In modo sotterraneo le trattative sono già iniziate. E hanno a che fare non solo con piani di sviluppo e investimenti, ma anche con la governance della futura società unica, che si chiamerà «Toscana Aeroporti». Praticamente già assegnate le due poltro-

ne più importanti, con Gina Giani amministratore delegato in pectore e Marco Carrai destinato a rivestire il ruolo di presidente, mentre per uno dei due ruoli da vice-presidente prende quota la candidatura di Pierfrancesco Pacini, presidente di Confindustria Toscana e della Camera di Commercio di Pisa. «Oggi si avvia un progetto di grandissima prospettiva, di cui il primo beneficiario sarà la Toscana», dice Martin Eurnekian, nipote del 'grande capo' Eduardo e ad di Corporacion America Airports nel sottolineare l'intenzione di fare di «Toscana aeroporti» il terzo polo aeroportuale in Italia dopo Roma e Milano. «Stiamo celebrando un evento di portata storica. Gli aeroporti Vespucci e Galilei beneficeranno di importanti investimenti che porteranno a un significativo miglioramento delle infrastrutture e a una sensibile crescita del traffico passeggeri», sottolinea Roberto Naldi. La previsione è quella di arrivare al 2029 con una capacità di

11,5 milioni di passeggeri all'anno (7 a Pisa e 4,5 a Firenze). Per farlo la fusione è il primo, indispensabile passo. Tecnicamente avverrà per incorporazione di Adf in Sat con un rapporto di cambio fissato in 0,9687 azioni Sat per ogni azione di Adf. Tradotto in termini concreti, significa che il valore economico del Galilei viene ritenuto superiore di circa il 13% rispetto a quello dello scalo fiorentino. Ed è per servire questo concambio che Sat procederà a un aumento di capitale dagli attuali 16 milioni di euro a oltre 30 milioni. Alla fine dei giochi Corporacion America deterrà il 51,1% di «Toscana Aeroporti» con un ruolo di dominus certificato dai numeri. Dopo gli argentini, il secondo azionista sarà rappresentato dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze con il 6,5%. Poi la Sogim con il 5,7, la Regione con il 5 e via a scendere per un totale di 12 sigle sopra l'uno per cento. Piccole ma preziose per il quadro d'insieme.

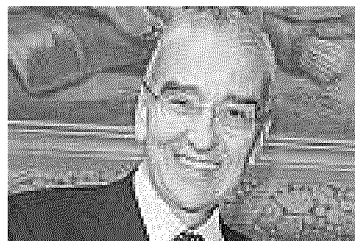




Sotto a sinistra  
Marco Carrai,  
futuro  
presidente del  
polo. A destra  
Pierfrancesco  
Pacini,  
candidato vice



Gina Giani  
amministratore  
delegato in  
pectore di  
'Toscana  
Aeroporti'



Crescita



%

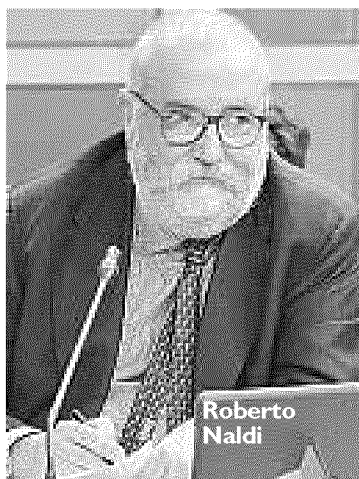
I numeri

## Il nodo passeggeri

Oggi il polo toscano ne conta 7 milioni all'anno. Nel 2029 potrebbero arrivare a 11,5 (7 Pisa, 4,5 Firenze)

## Nuovo azionariato

Una volta ufficializzata la fusione, 'Toscana aeroporti' vedrà la maggioranza in mano a Corporacion America con il 51,132 % delle azioni



Roberto Naldi

## Concambio

E' stato fissato nella misura di 0,9687 azioni Sat per ogni azione Adf. Significa che il valore economico di Sat viene considerato superiore del 13% a quello di Adf